**5° Domenica di Quaresima detta di Lazzaro --Rito ambrosiano – (Gv.11,1-53)**

Il tema centrale è quello della vita. Il ‘segno della vita’ è l’approdo finale del cammino battesimale. Il cristiano, consacrato nel Battesimo, vive la stessa vita di Gesù; ne segue il destino di morte e risurrezione; ne condivide il significato e custodisce nel cuore la speranza di poter stare con il suo Signore per sempre. Questa vita, iniziata con la consacrazione battesimale, è eterna e più non muore.

La ricchezza del vangelo può essere sintetizzata in 4 passaggi:

1. **L’avvicinamento.** *‘Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo’.* Si parte da un equivoco: Gesù fa una rivelazione sorprendente e usa l’immagine del sonno per parlare della morte; i discepoli , invece, pensano al sonno come l’inizio di una guarigione che allontana la morte. Per Gesù questo ‘ritorno alla vita’ è solo un ‘segno’ dell’altra vita, quella divina, che è donata ai credenti. I discepoli non sospettano nulla e pensano ancora al ‘ritorno’ in una vita la cui fine è solo rimandata.
2. **La Rivelazione.** *‘ Gesù le disse: “ Tuo fratello risorgerà”…..” Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà’ .* Gesù prima di compiere ‘il segno’ lo spiega e pone il suo messaggio su un piano diverso; Gesù sta rivelando il senso stesso della sua missione. La vita che Gesù dona non è un ritorno alla vita di prima, ma è **il dono della vita eterna**: quella che non muore perché è lui la vita. Siamo nel cuore del Mistero cristiano: il Battesimo non cambia la vita in senso morale (‘ci rende più buoni’), ma **dona la vita nuova in grado di attraversare indenne il territorio della morte. Ci crediamo? La quaresima è il tempo in cui guardare in alto: senza la prospettiva del Paradiso la vita cristiana è senza senso.**
3. **La preghiera di Gesù.** *‘Gesù allora alzò gli occhi e disse: “ Padre ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”.* Gesù non chiede nulla perché sa già quello che succederà: ringrazia il Padre perché non lo abbandona al suo destino, ma gli garantisce il successo della sua missione. Gesù sta ringraziando il Padre non tanto per la risurrezione di Lazzaro quanto per la sua. E’ una preghiera intima e commovente: Gesù è in colloquio con il Padre e solo loro sanno quello che si stanno dicendo. **Con questa preghiera Gesù inizia ‘l’Eucaristia’ e ci prende per mano per condurci, in questi giorni santi, sulla Croce e regalarci la Resurrezione**.
4. **La furbizia di Dio.** *‘…Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno, disse loro:”…è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo..”.* La furbizia di Dio fa annunciare la passione di suo Figlio da colui che non crede in Gesù. Caifa ci consegna il senso e il segreto della prossima Pasqua: Gesù si offre a Dio al posto nostro. La morte, azzannando il Figlio, e si illude di aver vinto Dio; ma Dio per lei ha preparato, con Gesù, un ‘boccone avvelenato’. La morte, avida, se ne nutre ma mangia la sua fine.